



**Collegio dei Biologi delle Università Italiane**

Presidenza

Università degli Studi di Milano

Dipartimento di Biologia

Tel. 0250314788 - 0250314870

Fax 0250314781 - 0250314871

## **Verbale della Commissione congiunta CBUI/BIOTEC per i rapporti con l'ONB del 20 novembre 2009**

La Commissione congiunta CBUI/BIOTEC, recentemente istituita per il coordinamento dei rapporti con l'ONB e di eventuali attività di comune interesse in campo biosanitario, si è riunita il giorno VENERDI' 20 NOVEMBRE 2009, alle ore 14.00 presso l'auletta 2 A (II piano, Torre A) dei Dipartimenti Biologici dell'Università degli Studi di Milano, via Celoria 26, Milano con il seguente Odg:

1. Confronto sui temi della differenziazione professionale Biologi/Biotecnologi
2. Attività coordinate con l'ONB
3. Varie ed eventuali

### **Presenti:**

- **CBUI:** Daniela Candia, Giovanni Antonini, Alberto Castelli, Silvio Dipierro, Bianca Maria Lombardo, Silvia Perotto, Paolo Pupillo. Partecipa alla riunione, per la Segreteria CBUI, A. Biressi.
- **BIOTEC:** Sergio Ferrari (in sostituzione di Gennaro Marino), Luigi Palmieri
- **ONB:** Fiorenzo Pastoni, Alberto Spanò

**Assenti giustificati:** Isabelle Perroteau, Gennaro Raimo

La riunione inizia alle ore 14.00

Documentazione distribuita:

All.01: *Documento Biosanitario, Dicembre 2003*

All.02: *Schema riassuntivo delle Classi di Laurea e di Laurea Magistrale (classificazione secondo la L. 509) che, ai sensi del DM 328, sono rispettivamente ammissibili, previo esame di stato per l'accesso all'Albo B e A dell'Ordine dei Biologi.*

### **1. Confronto sui temi della differenziazione professionale Biologi/Biotecnologi**

- Candia introduce brevemente il punto all'Odg relativo ai rapporti con l'ONB, ricordando i requisiti di accesso all'Albo A e B dell'ONB. Viene sottolineato come sia urgente provvedere ad una modifica per i criteri di accesso all'esame di stato per l'iscrizione all'ONB (Albo A) per i LM quinquennali in Biotecnologie, che, a tutt'oggi, sono esclusi dalla normativa vigente. L'eventuale equipollenza con i Laureati Magistrali viene sempre riconosciuta dal CUN come caso singolo. L'ONB (Pastoni) si è attivato per chiedere formalmente al CUN per riconoscerli in blocco. Ciò è importante anche ai fini dei vari Concorsi. Secondo Palmieri il CUN ha già emesso un parere in tal senso a Marzo, ma serve un decreto Ministeriale (o interministeriale?).

- Candia riprende e illustra l'ormai "storico" documento CBUI sulle Lauree Biosanitarie (Dicembre 2003). In particolare viene ricordato come al punto 7 fosse già contemplata la possibilità di prevedere nell'Albo dei Biologi (A e B) almeno un paio di sotto-settori distinti (ambientale e sanitario-biotecnologico), differenziati sia per esame di accesso che per competenze professionali. A nome del Direttivo CBUI, ribadisce l'attualità del documento e ne riafferma la validità delle proposte. Sottolinea come, visto il continuo espandersi delle competenze con nuove prospettive professionali per il biologo (per es. beni culturali), non sia opportuno pensare di differenziare gli ambiti in troppi sotto-settori, ma cercare di definirne due o tre. Rimarca però come sia importante non predefinire l'accesso alle varie tipologie di esami di stato e ai relativi sotto-settori dell'Albo limitandoli alle varie classi di laureati, ma lasciare invece l'accesso libero a tutti i laureati, con rigorosa e puntuale applicazione dell'esame di stato. Ribadisce che l'offerta formativa è stata appena

riformata e non può essere oggetto di una revisione a breve termine. Infine sottolinea come gli ambiti occupazionali per i laureati in biologia non siano solo quelli previsti dalla professione (vedi insegnamento).

Si apre un'articolata discussione, di cui vengono di seguito riassunti i punti più salienti.

Palmieri: esprime apprezzamento ed il proprio personale ringraziamento alla Prof.ssa Candia per l'organizzazione della riunione congiunta CBUI/Biotech/ONB. Nel ribadire le differenze tra la formazione e la "mission" professionale dei biologi e dei biotecnologi, si dichiara convinto che entrambi i profili professionali possano trovare adeguata valorizzazione all'interno dello stesso Ordine. Auspica in ogni caso, anche per incoraggiare l'iscrizione dei laureati in biotecnologie nell'ONB, che possa aumentare la visibilità dei biotecnologi, anche valorizzando le differenze tra gli stessi biotecnologi (agrari, veterinari, farmaceutici, medici, industriali ecc.). Ritiene che nell'ambito dell'ONB andrebbero individuati almeno tre sotto-settori, altrimenti si rischia di lasciare ambiti professionali insufficientemente definiti che qualcun altro potrebbe occupare (come avvenuto per i tecnici di laboratorio). Concorda che non si debbano limitare gli accessi sulla sola base del titolo di laurea ma che si debba attuare un esame di stato selettivo, eventualmente richiedendo per ciascun profilo professionale alcuni requisiti formali nel curriculum degli studi (ad esempio, alcuni specifici contenuti o materie di insegnamento). A tale riguardo sottolinea la opportunità di rimeditare l'offerta formativa in modo da evitare inutili sovrapposizioni tra percorsi curriculari distinti presso alcune sedi universitarie. I medesimi requisiti oltre ad altri requisiti di tipo professionale da individuarsi potrebbero anche essere proposti per regolamentare la mobilità tra i sotto-settori all'interno dell'ONB.

Ferrari: sottolinea l'attuale trasversalità fra i percorsi formativi di I e II livello di Biologia e di Biotecnologie, ma sostiene la formazione più orientata verso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie avanzate dei biotecnologi. Ritiene opportuno, pur riconoscendo gli ampi margini di sovrapposizione biologi/biotecnologi, che si definiscano ambiti professionali più distinti possibile per evitare confusione. Occorrerebbe un lavoro preliminare di differenziazione di competenze, da eventualmente poi trasferire nell'Albo dell'ONB.

Pupillo: sottolinea come gli indirizzi della vecchia laurea quinquennale in Biologia fossero già differenziati secondo criteri di questo tipo (biomolecolare, sanitario, ambientale), precludendo a ruoli diversificati, sia pure con larghi margini di sovrapposizione. Evidenzia il problema dei LT per i quali di fatto al momento non ci sono sbocchi lavorativi.

Dipiero: esprime grande preoccupazione per il continuo tentativo di "erosione di competenze" dei biologi da molte parti. Il DdL che prevede il superamento delle facoltà potrebbe portare ad una convergenza di interessi e ad una riunione di competenze fra biologi e biotecnologi.

Antonini: auspica la differenziazione in sotto-settori che garantirebbe sia l'utente che il professionista.

Spano: grande apprezzamento per l'organizzazione del tavolo congiunto biologi, biotecnologi e ONB. Anche se ci sono state in passato divergenze sulle modalità di iscrizione all'ONB dei biotecnologi, è stato positivo che i biotecnologi abbiano potuto fare riferimento all'ONB. I biologi hanno competenze molto allargate. I tentativi di modificazione legislativa sono molto complessi e ridefinire le competenze adesso sarebbe molto difficile, e anche potenzialmente pericoloso: meglio pensare ad un'eventuale articolazione degli esami di stato e degli Albi al loro interno, piuttosto che aprire contenziosi sulle competenze. Sottolinea come i LM in Biotecnologie mediche abbiano avuto accesso ad alcune scuole di specializzazione mediche, senza però che sia stato previsto l'accesso ai relativi concorsi pubblici. Rimarca come nel settore privato il professionista venga scelto sulla base delle sue competenze, mentre nel settore pubblico ci sia una differenziazione delle possibilità dell'accesso che va risolta nei casi in cui vi siano sovrapposizioni di competenze.

Pastoni: concorda che sia opportuno orientare i biologi verso nuovi settori (vedi ad esempio beni culturali e sicurezza). Ribadisce come la legge istitutiva non possa essere toccata e come sia difficile e pericoloso porre mano alla legislazione vigente, con rischio di perdere le competenze descritte nel DM328. Vede una convergenza sul fatto che l'esame di stato sia un punto su cui lavorare insieme, per ottenere un maggior rigore sulla verifica delle competenze, in modo che l'esame di stato stesso non sia una semplice ratifica della laurea.

Partecipano al dibattito, anche Castelli, Perotto e Lombardo, una volta rientrati dalla riunione della Commissione-test tenutasi in contemporanea in altra aula, mettendo in luce altri aspetti del problema.

Alla fine della discussione, Candia riassume il dibattito concludendo come 1) risultato importante mantenere aperto e attivo il tavolo congiunto attraverso il ripetersi regolare di occasione di incontro e di discussione allargata, come quella odierna, condotta in pieno spirito di collaborazione; 2) appaia dunque auspicabile e condiviso da tutti cercare di procedere dandosi come obiettivo a medio termine la differenziazione in due-tre sottosectori dell'Albo A o B. E ciò non solo nell'interesse dei biotecnologi, ma anche per quelli dei laureati di altre classi di accesso all'Esame di stato e all'Albo (per es. classe 27, per le LT, o classi 82/S, 69/S, per le LM). Tutti i presenti concordano.

## **2. Attività coordinate con l'ONB**

Non emergono punti da discutere al momento.

### **3. Varie ed eventuali**

Per quanto riguarda la Commissione congiunta CBUI/BIOTEC sugli accessi ai Corsi di Studio, viene segnalato che per il momento i Biotecnologi sono in una fase di discussione preliminare, e non prevedono di associarsi alle attività relative al TEST di accesso per l'anno accademico 2010-2011. Per quanto riguarda l'interesse delle Biotecnologie ai test di accesso (selettivo o di verifica), alcune sedi si sono aggiunte ai test di Biologia, ma non c'è un coordinamento tra tutte le sedi. In alcune sedi è previsto il riconoscimento del voto di diploma, ma non c'è una proposta unitaria in proposito (Palmieri).

La riunione termina alle ore 16:30

Segretario verbalizzante : Giovanni Antonini

Presidente: M.Daniela Candia